



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



Monitoraggio
della normativa dell'Unione europea
n. 3 - 2013

SOMMARIO

FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	3
SEGNALAZIONE NOVITÀ	3
<i>NUOVE PROPOSTE MONITORATE</i>	3
<i>PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO</i>	4
<i>MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA</i>	5
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI</i>	13
ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA	41
SEGNALAZIONE NOVITÀ	41
<i>NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE</i>	41
<i>DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE</i>	42
MONITORAGGIO DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA	43
<i>SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI</i>	43
<i>SCHEDA ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO</i>	45



FORMAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE PROPOSTE MONITORATE

- [COM \(2013\) 195 – Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/53/CE del 25 luglio 1996 che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale](#)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa

PROPOSTE IL CUI ITER SI È CONCLUSO

➤ *Nessuna novità da segnalare*



MONITORAGGIO DEI PROCESSI DECISIONALI - SCHEDA RIASSUNTIVA

AGRICOLTURA	5
AMBIENTE	7
MERCATO INTERNO	8
POLITICA REGIONALE	9
POLITICA SOCIALE	10
TRASPORTI	11

DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
AGRICOLTURA				
COM (2010) 0375 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio	Modifica la direttiva 2001/18/CE introducendo la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare, a determinate condizioni, la coltivazione di OGM su tutto il loro territorio o parte di esso	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
COM (2011) 525 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e che sopprime le disposizioni relative all'etichettatura facoltativa delle carni bovine	La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bo-	Nessuna	In attesa di decisione del PE	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	vine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione)		<i>ITER</i> ⇔ SCHEDA	
<p>COM (2011) 625 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (regolamento pagamenti diretti)</p> <p>COM (2011) 626 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica)</p> <p>COM (2011) 627 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del</p>	La proposta della Commissione relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2014-2020 (proposta di quadro finanziario pluriennale) delinea il quadro di bilancio e i principali orientamenti per la politica agricola comune (PAC). Sulla base di tale proposta la Commissione ha presentato un pacchetto di regolamenti recanti il quadro legislativo della PAC per il periodo 2014-2020.	Nessuna	In attesa di decisione del PE	<p>Vedi anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> COM (2011) 630 <i>ora</i> Regolamento (UE) n. 671/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio in ordine all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013 <i>pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE L 204 del 31 luglio 2012</i> COM (2011) 631



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
<p>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (regolamento sviluppo rurale)</p> <p>COM (2011) 628 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune (regolamento orizzontale)</p> <p>COM (2011) 629 Proposta di regolamento del Consiglio recante misure per la fissazione di determinati aiuti e restituzioni connessi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli</p>				<p><i>ora</i> Regolamento (UE) n. 1028/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di pagamento unico e il sostegno a favore dei viticoltori <i>pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE L 316 del 14 novembre 2012</i></p>
AMBIENTE				
<p>COM (2006) 0232 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE</p>	<p>La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili</p>	<p>Nessuna</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p>	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	funzioni ambientali, socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga"			
MERCATO INTERNO				
COM (2008) 396 Proposta di regolamento del Consiglio relativo allo statuto della Società privata europea (SPE)	La proposta di regolamento concernente lo statuto della società privata europea è parte di un pacchetto di misure finalizzate ad assistere le piccole e medie imprese per migliorare le loro performance nel mercato	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	
COM (2011) 895 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali	La proposta di direttiva sugli appalti e la proposta di nuova direttiva degli appalti in alcuni servizi pubblici, sostituiranno le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea	Nessuna	In attesa di decisione del PE	
COM (2011) 896 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici				



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
COM (2011) 897 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione	La direttiva istituisce norme relative alle procedure d'appalto applicate da amministrazioni aggiudicatrici per le concessioni (lavori o servizi) il cui valore stimato non è inferiore alle soglie indicate	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
POLITICA REGIONALE				
COM (2012) 496 (ex COM (2011) 615) Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio	La proposta di regolamento istituisce una serie di norme comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 è volto a rilanciare attraverso il sostegno agli investimenti la crescita e l'occupazione in Europa e, oltre a quella in esame, comprende anche le seguenti propo-	Nessuna	In attesa di decisione del PE	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	<p>ste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tre regolamenti specifici per il FERS (COM(2011) 614), il FSE (COM (2011) 607) e il Fondo di coesione (COM (2011) 612); - due regolamenti concernenti l'obiettivo cooperazione territoriale europea (COM (2011) 611) e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (COM (2011) 610); - due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (COM (2011) 608) e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione (COM (2011) 609) 			
POLITICA SOCIALE				
<p>COM (2008) 426 Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</p>	<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della di-</p>	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
	scriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale			
COM (2008) 637 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE	Nessuna	In attesa di decisione del Consiglio <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	
TRASPORTI				
COM (2011) 650 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti	Gli orientamenti intendono definire una strategia di lungo termine per la politica delle reti transeuropee dei trasporti fino al 2030/2050	Nessuna	In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	



DOCUMENTO	OGGETTO	NUOVA TAPPA PROCEDURALE	STATO DELLA PROCEDURA	OSSERVAZIONI E NOTE
COM (2013) 195 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 96/53/CE, del 25 luglio 1996, che stabilisce, per taluni veicoli stradali che circolano nella Comunità, le dimensioni massime autorizzate nel traffico nazionale e internazionale e i pesi massimi autorizzati nel traffico internazionale	Propone di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali		In attesa di decisione del PE <i>ITER</i> ⇨ SCHEDA	



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI MONITORATI

COM (2010) 0375

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 2001/18/CE PER QUANTO CONCERNE LA POSSIBILITÀ PER GLI STATI MEMBRI DI LIMITARE O VIETARE LA COLTIVAZIONE DI OGM SUL LORO TERRITORIO

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	13 luglio 2010	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/1623/2010) – CDR (CDR/2010/338)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e il regolamento (CE) n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, definiscono un quadro giuridico completo per l'autorizzazione degli organismi geneticamente modificati (OGM), pienamente applicabile agli OGM da utilizzare nell'UE ai fini della coltivazione come sementi o altri materiali di moltiplicazione delle piante. Quando un OGM è autorizzato ai fini della coltivazione a norma del quadro legislativo dell'UE sugli OGM e soddisfa, per quanto concerne la varietà da immettere in commercio, le prescrizioni della legislazione UE sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione delle piante, gli Stati membri non sono autorizzati a vietare, limitare o ostacolare la sua libera circolazione nel loro territorio, tranne alle condizioni definite nella legislazione dell'UE.		



L'esperienza ha dimostrato che la coltivazione degli OGM è una questione trattata in modo più approfondito dagli Stati membri, a livello centrale o a livello regionale e locale. Gli Stati membri devono poter adottare misure per limitare o vietare la coltivazione di tutti o di taluni OGM in tutto il loro territorio o in parte di esso per motivi legati all'interesse pubblico diversi da quelli già previsti dalle norme UE armonizzate, che contemplano già procedure per tener conto dei rischi per la salute e per l'ambiente che un OGM destinato alla coltivazione potrebbe comportare. Tali misure devono inoltre essere conformi ai trattati, in particolare per quanto concerne il principio di non discriminazione tra prodotti nazionali e non e gli articoli 34 e 36 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e agli obblighi internazionali pertinenti dell'Unione, in particolare quelli nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato accoglie con favore la proposta della Commissione volta a modificare la legislazione vigente in modo tale da accordare agli Stati membri una maggiore libertà di decidere in merito alle possibilità di limitare o vietare sul loro territorio le colture di organismi geneticamente modificati (OGM) autorizzati a livello dell'Unione europea; si compiace inoltre dell'apertura rappresentata dalla possibilità di tener conto di altri ordini di motivi (sociali, etici, di sostenibilità, ecc.) per vietare la coltivazione di OGM su un determinato territorio; chiede in particolare alla Commissione di precisare le esigenze e i criteri relativi all'attuazione delle nuove misure di limitazione eventualmente adottate e sottolinea l'imprescindibile necessità che gli enti regionali e locali siano associati alle decisioni riguardanti i territori di loro competenza; ritiene urgente prendere in considerazione le decisioni e i divieti adottati dagli Stati membri o dalle regioni, in quanto queste ultime, in un contesto di mercato trasparente per il consumatore, non devono essere esposte ad un vuoto giuridico; evidenzia alcune problematiche, che considera preliminari alla modifica della direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio: insufficienza delle norme in vigore relative all'etichettatura dei "prodotti derivati da OGM", insufficienza della procedura di valutazione del rischio e dei controlli, impatto negativo delle coltivazioni OGM sulle colture convenzionali o biologiche e sulle politiche di sviluppo rurale.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/03483	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Lepage Corinne (ALDE)	Parere del PE in I lettura: T7-0314/2011 (05/07/2011)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	14825/10 (sessione 3036 del 14/10/10) 18120/10 (sessione 3061 del 20/12/10) 7689/11 (sessione 3075 del 14/03/11) 11827/11 (sessione 3103 del 21/06/11) 18786/11 (sessione 3139 del 19/12/11) 7478/12 (sessione 3152 del 09/03/12) 11110/12 (sessione 3173 dell'11/06/12)	



COM (2011) 525
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000
PER QUANTO RIGUARDA L'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI BOVINI E CHE SOPPRIME LE DISPOSIZIONI RELATIVE
ALL'ETICHETTATURA FACOLTATIVA DELLE CARNI BOVINE

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Dipartimento Lavoro e welfare	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Sanità Agenzia provinciale per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 43 e 168 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	30 agosto 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2011/1860 – CESE/2012/1311) – CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del PE	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta modifica il regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi relativi all'identificazione dei bovini e all'etichettatura facoltativa delle carni bovine, introducendo anche nuove disposizioni (in particolare relative al termine per l'applicazione dei mezzi di identificazione, all'identificazione di animali provenienti da paesi terzi, all'identificazione degli animali trasferiti da uno Stato membro ad un altro, alla rimozione o sostituzione dei mezzi di identificazione, alla formazione)		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		

OSSERVAZIONI:



⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/7/06728	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Auconie Sophie (PPE)	Parere del PE in I lettura (voto parziale): T7-0312/2012 (11/09/2012)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	11690/12 (sessione 3180 del 26/06/12)	



COM (2011) 625

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE NORME SUI PAGAMENTI DIRETTI AGLI AGRICOLTORI NELL'AMBITO DEI REGIMI DI SOSTEGNO PREVISTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (REGOLAMENTO PAGAMENTI DIRETTI)

COM (2011) 626

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI DEI PRODOTTI AGRICOLI (REGOLAMENTO OCM UNICA)

COM (2011) 627

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE DA PARTE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR) (REGOLAMENTO SVILUPPO RURALE)

COM (2011) 628

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUL FINANZIAMENTO, SULLA GESTIONE E SUL MONITORAGGIO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (REGOLAMENTO ORIZZONTALE)

COM (2011) 629

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO RECANTE MISURE PER LA FISSAZIONE DI DETERMINATI AIUTI E RESTITUZIONI CONNESSI ALL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEI MERCATI DEI PRODOTTI AGRICOLI

COM (2011) 630

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009 IN ORDINE ALL'APPLICAZIONE DEI PAGAMENTI DIRETTI AGLI AGRICOLTORI PER IL 2013

COM (2011) 631

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1234/2007 IN ORDINE AL REGIME DI PAGAMENTO UNICO E AL SOSTEGNO AI VITICOLTORI

<i>Settore:</i>	Agricoltura	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Direzione generale	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura



<i>Base giuridica:</i>	Art. 43 e 168 TFUE
<i>Procedura:</i>	Ordinaria
<i>Data della proposta:</i>	12 ottobre 2011
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2012/1050 - CESE/2012/2431 + 2435 + 2436 + 2305) – CDR (CDR/2012/65)
<i>Stato della procedura:</i>	<ul style="list-style-type: none"> • In attesa di decisione del PE: COM (2011) 625 – COM (2011) 626 – COM (2011) 627 – COM (2011) 628 – COM (2011) 629 • Procedura conclusa: COM (2011) 630 – COM (2011) 631
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta della Commissione relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il 2014-2020 delinea il quadro di bilancio e i principali orientamenti per la politica agricola comune (PAC). Sulla base di tale proposta la Commissione ha presentato un pacchetto di regolamenti recanti il quadro legislativo della PAC per il periodo 2014-2020 Le proposte di riforma si basano sulla comunicazione "La PAC verso il 2020" nella quale si illustravano le grandi opzioni strategiche suscettibili di dare una risposta alle sfide future per l'agricoltura e le zone rurali e conseguire gli obiettivi precisi della PAC, ossia: 1) una produzione alimentare sostenibile, 2) una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima e 3) uno sviluppo equilibrato del territorio. La PAC del futuro non sarà una politica che provvede solo per una parte piccola, per quanto essenziale, dell'economia dell'Unione, ma sarà anche una politica di importanza strategica per la sicurezza alimentare, l'ambiente e l'equilibrio del territorio. Deve consentire di mantenere un'agricoltura sostenibile in tutto il territorio dell'Unione, affrontando importanti aspetti di portata transfrontaliera come i cambiamenti climatici e rafforzando la solidarietà tra gli Stati membri, pur con la necessaria flessibilità di attuazione per tener conto delle esigenze locali. Nella proposta di quadro finanziario pluriennale si prevede di conservare l'attuale struttura a due pilastri della PAC, con una dotazione finanziaria per ciascun pilastro invariata, in termini nominali, ai livelli del 2013 e fermamente orientata al conseguimento di risultati nell'ambito delle principali priorità perseguite dall'Unione. Infine, per quanto riguarda le misure di mercato, il finanziamento della PAC sarà rafforzato attraverso due strumenti al di fuori del quadro finanziario pluriennale: 1) una riserva di emergenza per far fronte alle situazioni di crisi e 2) l'ampliamento della portata del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.</p>	



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle regioni esprime il proprio punto di vista su alcuni aspetti della futura politica agricola, evidenziando in particolare: la necessità di mantenere un bilancio ambizioso in grado di affrontare temi quali la sicurezza alimentare, la sostenibilità, la competitività di tutte le forme di agricoltura e lo sviluppo equilibrato delle zone rurali; la necessità di una disciplina pubblica dei mercati agricoli; una riconsiderazione della soppressione ed una di precedenti decisioni relative alle quote e ai diritti di impianto; la progressiva convergenza degli aiuti diretti a livello europeo al fine di garantire una maggiore equità nel modo in cui è distribuito il sostegno tenuto conto della situazione economica delle aziende agricole; la riduzione della soglia di degressività a 100.000 euro, con un tetto di 200 000 EUR per azienda; uno sforzo maggiore per promuovere le aree con handicap naturali permanenti, mettendo da parte fino al 10% dei fondi nell'ambito del primo pilastro della PAC; maggiore flessibilità delle misure ambientali; il mantenimento del sostegno accoppiato ed un'estensione per le aree fragili; l'introduzione di sottoprogrammi tematici per promuovere lo sviluppo rurale in zone periurbane; il supporto per la ricerca agricola e l'innovazione, accantonando il 10% dei fondi del secondo pilastro della PAC per questa priorità.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier:	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale - Relatori:	
AGRI/7/07515	COM (2011) 625 - Capoulas Santos Luis Manuel (S&D)	
AGRI/7/07522	COM (2011) 626 - Dantin Michel (PPE)	
AGRI/7/07529	COM (2011) 627 - Capoulas Santos Luis Manuel (S&D)	
AGRI/7/07536	COM (2011) 628 - La Via Giovanni (PPE)	
	COM (2011) 629 -	
AGRI/7/07543	COM (2011) 630 - Capoulas Santos Luis Manuel (S&D)	Parere del PE in I lettura: T7- 0288/2012 (04/07/2012)
AGRI/7/07550	COM (2011) 631 - Dorfmann Herbert (PPE)	Parere del PE in I lettura: T7- 0316/2012 (11/09/2012)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
COM (2011) 625	16754/11 (sessione 3123 del 14/11/11) 9106/2012 (sessione 3161 del 26/04/2012) 9625/12 (sessione 3165 del 15/05/2012) 11179/12/ (sessione 3176 del 18/06/2012) 15100/12 (sessione 3193 del 22/10/2012) 16634/12 (sessione 3202 del 28/11/2012) 17589/12 (sessione 3212 del 18/12/2012)	



	6748/13 (sessione 3225 del 25/02/2013) 7358/13 (sessione 3232 del 19/03/2013) 8472/13 (sessione 3234 del 22/04/2013)	
COM (2011) 626	15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) 5586/12 (sessione 3140 del 23/01/12) 11179/12/ (sessione 3176 del 18/06/2012) 12248/12 (sessione 3182 del 16/07/2012) 13816/12 (sessione 3186 del 24/09/2012) 15100/12 (sessione 3193 del 22/10/2012) 16634/12 (sessione 3202 del 28/11/2012) 17589/12 (sessione 3212 del 18/12/2012) 7358/13 (sessione 3232 del 19/03/2013) 8472/13 (sessione 3234 del 22/04/2013)	
COM (2011) 627	15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) 18708/11 (sessione 3137 del 15/12/11) 9625/12 (sessione 3165 del 15/05/2012) 11179/12/ (sessione 3176 del 18/06/2012) 12248/12 (sessione 3182 del 16/07/2012) 16634/12 (sessione 3202 del 28/11/2012) 17589/12 (sessione 3212 del 18/12/2012) 7358/13 (sessione 3232 del 19/03/2013) 8472/13 (sessione 3234 del 22/04/2013)	
COM (2011) 628	15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) 9625/12 (sessione 3165 del 15/05/2012) 11179/12/12 (sessione 3176 del 18/06/2012) 15100/12 (sessione 3193 del 22/10/2012) 17589/12 (sessione 3212 del 18/12/2012) 6748/13 (sessione 3225 del 25/02/2013) 7358/13 (sessione 3232 del 19/03/2013)	
COM (2011) 629	15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11)	
COM (2011) 630	15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11) 11179/12/12 (sessione 3176 del 18/06/2012)	Approvazione del Consiglio: 12334/12 (sessione 3181 del 10/07/2012)
COM (2011) 631	15581/11 (sessione 3120 del 20/10/11)	Approvazione del Consiglio: 14408/12 (sessione 3188 del 04/10/2012)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa

	11179/12/12 (sessione 3176 del 18/06/2012)	
--	--	--



COM (2006) 0232
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER LA PROTEZIONE DEL SUOLO E MODIFICA LA DIRETTIVA 2004/35/CE

<i>Settore:</i>	Ambiente	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione Dipartimento Lavoro e welfare	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Libro fondiario, catasto fondiario e urbano Ripartizione Sanità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	22 settembre 2006	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2007/603) – CDR (CDR/2006/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: La decisione n. 1600/2002/CE che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente prevede tra i suoi obiettivi la tutela delle risorse naturali e l'incentivazione di un utilizzo sostenibile del suolo. La presente proposta di direttiva è finalizzata a proteggere il suolo e preservarne la capacità di svolgere indispensabili funzioni ambientali, socioeconomiche e culturali. Il testo è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga". La direttiva proposta contempla, tra l'altro, i seguenti elementi: – istituzione di un quadro comune per la difesa del suolo; – obbligo per i proprietari di terreni di adottare misure di precauzione nei casi in cui si possa presumere che l'utilizzo che fanno del suolo possa ostacolare in maniera rilevante le funzioni svolte dal suolo;</p>		



- individuazione delle aree a rischio di erosione, diminuzione di materia organica, salinizzazione, compattazione e smottamenti, e istituzione di programmi nazionali di misure di contrasto di tali fenomeni;
- misure per contenere l'immissione nel suolo di sostanze pericolose;
- istituzione di un inventario dei siti contaminati e di un meccanismo di finanziamento per la bonifica dei siti "orfani", preparazione di un rapporto sullo stato del suolo e formulazione di una strategia nazionale di bonifica dei siti contaminati individuati.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni ha approvato un parere congiunto sulla Strategia tematica per la protezione del suolo COM (2006) 231 e sulla presente proposta di direttiva. Il Comitato ritiene che, da un punto di vista ambientale, esistano valide ragioni per attuare una politica per il suolo a livello europeo e che una direttiva quale quella proposta dalla Commissione, volta a realizzare un esame della situazione per quanto concerne il degrado del suolo nell'Unione europea e a facilitare l'azione degli Stati membri, possa concretamente contribuire ad una gestione sostenibile del suolo, purchè essa sia caratterizzata da sufficiente flessibilità. Il parere recepisce la preoccupazione delle regioni e degli enti locali per gli oneri amministrativi che il censimento delle aree a rischio, il riesame ogni dieci anni dell'elenco di queste ultime (articolo 6) e la revisione dell'inventario dei siti contaminati (articoli 10 e 11) possono comportare per queste amministrazioni ed auspica che alle autorità interessate non venga imposto alcun obbligo diretto in materia di pulizia e di controllo dei siti contaminati (articolo 13). Il Comitato, inoltre, suggerisce che la Commissione europea definisca un insieme di linee guida, comprendenti misure economicamente vantaggiose, alle quali gli Stati membri possano ispirarsi liberamente per comporre il proprio programma di misure.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/6/40878	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Cristina Gutiérrez-Cortines (PPE-DE)	Parere del PE in I lettura: T6-0509/2007 (14/11/2007)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6272/07 (sessione 2785 del 20/02/07) 11130/07 (sessione 2812 del 28/06/2007) 16183/07 (sessione 2842 del 20/12/2007) 13857/08 (sessione 2898 del 20/10/2008) 11259/09 (sessione 2953 del 25/06/2009) 7522/10 (sessione 3022 del 15/03/2010)	



COM (2008) 0396
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ PRIVATA EUROPEA (SPE)

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Direzione generale Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto
<i>Base giuridica:</i>	Art. 352 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	25 giugno 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: L'iniziativa crea una nuova forma giuridica europea intesa a rafforzare la competitività delle PMI, facilitandone lo stabilimento e il funzionamento nel mercato unico. La proposta di statuto della SPE è adeguata alle esigenze specifiche delle PMI, consentendo agli imprenditori di costituire una SPE basandosi sulle stesse disposizioni di diritto societario, semplici e flessibili, in tutti gli Stati membri. La proposta mira inoltre a ridurre i costi legati al rispetto delle norme relative alla creazione e al funzionamento delle imprese causati dalle disparità tra le regole nazionali vigenti in materia. Non disciplina le questioni inerenti al diritto del lavoro e fiscale, alla contabilità o all'insolvenza della SPE, né si occupa dei diritti ed obblighi contrattuali della SPE o dei suoi azionisti/detentori di quote che siano diversi da quelli derivanti dall'atto costitutivo della SPE.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: JUR1/6/64736	Commissione competente per il merito: Affari economici e monetari Relatore: Lehne Klaus-Heiner (PPE)	Parere del PE: T6-0094/2009 (10/03/2009)
Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	16577/08 (sessione 2910 del 1/12/2008) 17076/09 (sessione 2982 del 3/12/2009) 10547/11 (sessione 3094 del 30/05/2011)	



COM (2011) 895
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULLE PROCEDURE D'APPALTO DEGLI ENTI EROGATORI
NEI SETTORI DELL'ACQUA, DELL'ENERGIA, DEI TRASPORTI E DEI SERVIZI POSTALI

COM (2011) 896
PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUGLI APPALTI PUBBLICI

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53.1 e artt. 62 e 114 (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	20 dicembre 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2012/1039) – CDR (CDR/2012/99)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta di direttiva sugli appalti e la proposta di nuova direttiva sugli appalti per determinati servizi pubblici, sostituiranno le direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE che rappresentano gli elementi fondamentali del quadro legislativo in materia di appalti pubblici dell'Unione europea.

Gli obiettivi principali della proposta sono due:

- Accrescere l'efficienza della spesa per garantire i migliori risultati possibili, in termini di rapporto qualità/prezzo, in materia di appalti. Ciò comporta, in particolare, una semplificazione e una maggior flessibilità dell'attuale normativa in materia di appalti pubblici. Procedure semplificate ed efficienti andranno a vantaggio di tutti gli operatori economici e favoriranno la partecipazione delle PMI e degli offerenti transfrontalieri.
- Far sì che i committenti facciano un miglior uso degli appalti pubblici a sostegno di obiettivi sociali comuni quali la tutela dell'ambiente, una maggiore efficienza energetica e sotto il profilo delle risorse, la lotta contro i cambiamenti climatici, la promozione dell'innovazione e dell'inclusione sociale e infine la garanzia delle migliori condizioni possibili per la fornitura di servizi pubblici di elevata qualità.



SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni ritiene che il quadro normativo in materia di appalti dovrebbe porre maggiormente l'accento sul rapporto qualità/prezzo. Visto che il principale obiettivo di un'amministrazione che aggiudica un appalto è l'acquisto di una determinata fornitura, servizio od opera, il quadro normativo dovrebbe far sì che l'appalto si concluda in maniera soddisfacente sia per i cittadini che per gli acquirenti e i venditori. Regole semplici e comprensibili, più di ogni altra cosa, agevolano indubbiamente anche gli scambi transfrontalieri;

Il Comitato delle Regioni si rammarica del fatto che alcune delle nuove proposte siano opache ed estremamente dettagliate. Inoltre è stata aggiunta una serie di nuove disposizioni, alcune delle quali sono state introdotte per agevolare le procedure di appalto, mentre altre novità comportano ulteriori oneri amministrativi per le autorità aggiudicatrici; per una corretta aggiudicazione degli appalti pubblici servirebbe invece una certa stabilità giuridica. Il Comitato delle Regioni ritiene assolutamente possibile elaborare norme più semplici e ancor più efficaci in materia di appalti, come dimostra, ad esempio, l'accordo sugli appalti pubblici (AAP) concluso nel quadro dell'OMC, che risulta più semplice delle norme UE in materia. La Commissione è invitata ad aumentare in modo sostanziale le soglie nel campo degli appalti pubblici. Alla luce del numero estremamente limitato degli appalti pubblici transfrontalieri e degli oneri amministrativi che la normativa impone alle autorità aggiudicatrici e ai fornitori, è inutile mantenere le soglie a un livello così basso. Il Comitato delle Regioni osserva che la proposta è in conflitto con il diritto di ciascuno Stato membro di organizzare la propria amministrazione e viola il principio di sussidiarietà. In questo contesto è essenziale rispettare i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. Un intervento proposto a livello UE deve essere, al tempo stesso, indispensabile per raggiungere gli obiettivi stabiliti e più efficace di un'azione analoga realizzata sul piano nazionale.

OSSERVAZIONI:

⇔ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier:	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori	
IMCO/7/08494	COM (2011) 895 – relatore: Marc Tarabella (S&D)	
IMCO/7/08495	COM (2011) 896 – relatore: Marc Tarabella (S&D)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
COM (2011)895	6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) 10380/12 (sessione 3169 del 30/05/2012) 17410/12 (sessione 3208 del 10/12/2012)	
COM (2011)896	6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) 10380/12 (sessione 3169 del 30/05/2012) 17410/12 (sessione 3208 del 10/12/2012)	



COM (2011) 897

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE

<i>Settore:</i>	Mercato interno	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> tutte le strutture	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> tutte le strutture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53.1 e artt. 62 e 114 (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	20 dicembre 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2012/1039) – CDR (CDR/2012/100)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	
<p>SINTESI DELLA PROPOSTA: L'aggiudicazione di concessioni di lavori è disciplinata da un numero limitato di disposizioni del diritto derivato UE, mentre alle concessioni di servizi si applicano solo i principi generali del TFUE. Tale carenza provoca gravi distorsioni nel mercato interno, limitando l'accesso delle imprese europee, in particolare delle piccole e medie imprese, alle opportunità economiche offerte dai contratti di concessione. La mancanza di certezza giuridica è fonte di inefficienze e l'iniziativa ha lo scopo di ridurre l'incertezza che grava sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, a vantaggio di autorità pubbliche e operatori economici. La proposta fornisce una definizione più precisa dei contratti di concessione e si basa sulle vigenti disposizioni in materia di concessioni di lavori pubblici adeguatamente modificate e integrate da una serie di disposizioni specifiche. Estende a tutte le concessioni di servizi la maggior parte degli obblighi attualmente previsti in materia di aggiudicazione delle concessioni di lavori pubblici. Inoltre introduce una serie di requisiti concreti e più precisi, applicabili alle diverse fasi del processo di aggiudicazione sulla base dei principi del trattato, nell'interpretazione che ne offre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea. La proposta precisa i casi in cui i contratti stipulati tra amministrazioni aggiudicatrici non sono soggetti all'applicazione delle norme sull'aggiudicazione delle concessioni.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle Regioni constata che le disposizioni attualmente in vigore in materia di concessioni sono formate dalla giurisprudenza e dalla normativa nazionale. Visto che determinate concessioni possono influenzare il mercato interno, è auspicabile che vi sia chiarezza in merito alle regole e che si applichino un'interpretazione e un approccio uniformi. Il Comitato ritiene pertanto giustificato prendere in considerazione l'introduzione di una regolamentazione in materia. Inoltre, il Comitato ritiene che è importante che le amministrazioni aggiudicatrici e gli Stati membri rimangano liberi di scegliere lo strumento mediante il quale intendono svolgere i loro compiti.



Le licenze, comprese le licenze di esercizio a numero chiuso, devono essere escluse dal campo di applicazione della direttiva. Lo stesso vale per il mero finanziamento di un'attività, spesso legato all'obbligo di rimborsare gli importi ricevuti qualora non siano stati usati per lo scopo previsto. Il Comitato auspica un'ulteriore chiarificazione delle modalità di attribuzione di una concessione. Occorre trovare un equilibrio tra, da un lato, la chiarezza relativa ad esempio al bando e alle scadenze e, dall'altro, il margine di discrezionalità dell'amministrazione aggiudicatrice per quanto riguarda ad esempio i criteri che intende applicare. Tale chiarezza offre utili indicazioni alle amministrazioni aggiudicatrici creando così l'uniformità auspicabile nel modo in cui gli Stati membri sono chiamati ad applicare la regolamentazione. Il margine di discrezionalità rende giustizia alla conoscenza che le amministrazioni aggiudicatrici hanno delle loro concessioni e riconosce l'autonomia degli Stati membri. Le amministrazioni aggiudicatrici devono disporre di un ampio margine di discrezionalità che consenta loro di optare per criteri sociali e sostenibili. Nel suo parere il Comitato sottolinea che la proposta in esame debba rispettare il principio di sussidiarietà: gli enti locali e regionali devono continuare a essere liberi di scegliere se eseguire i servizi e i lavori in proprio oppure se darli in concessione a terzi. Qualora essi decidano di affidarne l'esecuzione a terzi, essi devono essere liberi di stabilire lo strumento giuridico da applicare: una licenza, un appalto pubblico o una concessione.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/7/08518	Commissione competente per il merito: Mercato interno e protezione dei consumatori Relatore: Philippe Juvin (PPE)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6675/12 (sessione 3147 del 20/02/2012) 10380/12 (sessione 3169 del 30/05/2012) 17410/12 (sessione 3208 del 10/12/2012)	



COM (2012) 496 [ex COM (2011) 615]

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI COMUNI SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE, SUL FONDO SOCIALE EUROPEO, SUL FONDO DI COESIONE, SUL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE E SUL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA COMPRESI NEL QUADRO STRATEGICO COMUNE E DISPOSIZIONI GENERALI SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE, SUL FONDO SOCIALE EUROPEO E SUL FONDO DI COESIONE, E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006

<i>Settore:</i>	Politica regionale	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi Dipartimento Lavoro e welfare Dipartimento Agricoltura turismo commercio e promozione	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Affari Comunitari Ripartizione Famiglia e politiche sociali Ripartizione Agricoltura
<i>Base giuridica:</i>	Art. 177 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	6 ottobre 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE - CDR (CDR/2012/004)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Nella proposta relativa al prossimo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, la Commissione ha deciso che la politica di coesione deve restare un elemento essenziale del prossimo pacchetto finanziario. Ha peraltro proposto importanti modifiche sul modo in cui la politica di coesione deve essere definita ed implementata. Tra gli elementi fondamentali della proposta si segnala: concentrazione delle risorse su un piccolo numero di priorità meglio collegate alla strategia Europa 2020, maggiore attenzione ai risultati, monitoraggio dei progressi nel raggiungimento degli obiettivi concordati, utilizzo dei meccanismi di condizionalità e semplificazione delle procedure. La proposta di regolamento istituisce una serie di norme comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Il pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020 è volto a rilanciare attraverso il sostegno agli investimenti la crescita e l'occupazione in



Europa e, oltre a quella in esame, comprende anche le seguenti proposte:

- tre regolamenti specifici per il FERS (COM(2011) 614), il FSE (COM (2011) 607) e il Fondo di coesione (COM (2011) 612);
- due regolamenti concernenti l'obiettivo cooperazione territoriale europea (COM (2011) 611) e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (COM (2011) 610);
- due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (COM (2011) 608) e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione (COM (2011) 609)

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato delle regioni chiede un'adeguata dotazione di bilancio per la futura politica di coesione e invita a prendere in considerazione criteri diversi rispetto al PIL nella valutazione dei livelli di sviluppo e per la distribuzione delle risorse. Sostiene la proposta dalla Commissione e l'identificazione di due obiettivi principali ("investire nella crescita e nell'occupazione" e "cooperazione territoriale"), con il mantenimento del FSE nell'ambito della politica di coesione e chiedendo una maggiore flessibilità nella distribuzione dei fondi strutturali, adattandoli alle esigenze dei territori attraverso il coinvolgimento diretto degli enti locali e regionali. Il Comitato sostiene l'approccio del quadro strategico comune, auspicando una migliore integrazione dei fondi ed accogliendo con favore l'inclusione nel QSC del FEASR e del FEAMP, pur preservando le specificità di ciascun fondo. Respinge le condizionalità macroeconomiche, così come la riserva di performance, ritenendole in contrasto con gli obiettivi della politica di coesione. Sostiene invece la creazione di una riserva di flessibilità, con il disimpegno automatico di risorse e il finanziamento di iniziative sperimentali. Insiste sulla necessità di una reale semplificazione delle modalità di gestione, con particolare riguardo alle autorità di controllo e di audit.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: REGI/7/07479	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatore: van Nistelrooij Lambert (PPE) / Krehl Constanze Angela (S&D)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	18720/11 (sessione 3138 del 16/12/2011) 8775/12 (sessione 3160 del 24/04/2012) 11690/12 (sessione 3180 del 26/06/2012) 14933/12 (sessione 3192 del 16/10/2012) 16397/12 (sessione 3200 del 20/11/2012) 7215/13 (sessione 3228 del 07/03/2013)	



COM (2008) 426

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RECANTE APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PARITÀ DI TRATTAMENTO FRA LE PERSONE INDIPENDENTEMENTE DALLA RELIGIONE O LE CONVINZIONI PERSONALI, LA DISABILITÀ, L'ETÀ O L'ORIENTAMENTO SESSUALE

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Famiglia e politiche sociali Consigliera di parità Dott.ssa Simone Wasserer Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/49) – CDR (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un



ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 2/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008) 9721/2/09 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/09 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 7/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 dell'1-2/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 6/12/2012)	



COM (2008) 637

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE MODIFICA DELLA DIRETTIVA 92/85/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'ATTUAZIONE DI MISURE VOLTE A PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

<i>Settore:</i>	Politiche sociali – parità di trattamento	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavoro e welfare	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Lavoro Ripartizione Sanità Assessore Dott. Ing. Roberto Bizzo
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 153/157 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	3 ottobre 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2009/882) - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Il Consiglio europeo del marzo 2006 ha sottolineato la necessità di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata per ottenere la crescita economica, la prosperità e la competitività ed ha promosso il patto europeo per la parità tra uomini e donne. Nel dicembre 2007 il Consiglio ha invitato la Commissione a valutare il quadro giuridico inerente la conciliazione tra vita professionale e vita privata e l'eventuale necessità di un suo miglioramento.

La proposta ha lo scopo di migliorare la protezione offerta alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, modificando la direttiva 92/85/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. In particolare, la proposta estende la durata minima del congedo di maternità da 14 a 18 settimane, per consentire alla lavoratrice di riprendersi dai postumi del parto e per facilitare il ritorno sul mercato del lavoro al termine del congedo di maternità. La direttiva migliora i diritti in materia di occupazione delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, contribuendo a conciliare vita professionale, privata e familiare.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indi-



pendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: FEMM/6/68375	Commissione competente per il merito: Diritti della donna ed uguaglianza di genere Relatore: Estrela Edite (S&D)	Parere del PE: T7-0373/2010 (20/10/2010)

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6854/09 (sessione 2930 del 9/03/2009) 9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 17323/10 (sessione 3053 del 6/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/06/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 1-2/12/2011)	



COM (2011) 650
PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SUGLI ORIENTAMENTI DELL'UNIONE PER LO SVILUPPO DELLA RETE TRANSEUROPEA DEI TRASPORTI

<i>Settore:</i>	Trasporti	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 172 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	19 ottobre 2011	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE (CESE/2012/492) – CDR (CDR/2012/8)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Sulla scorta delle indicazioni contenute nel Libro bianco "Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti — Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile" (COM (2011) 144) i nuovi orientamenti per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti si propongono di istituire e sviluppare una rete transeuropea completa, consistente in infrastrutture per ferrovie, vie navigabili interne, strade, trasporti marittimi e aerei, in grado di assicurare l'efficiente funzionamento del mercato interno e di rafforzare la coesione economica e sociale. I nuovi orientamenti sostituiranno la decisione 661/2010/UE.		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

Il Comitato ricorda che la politica europea dei trasporti deve favorire l'accessibilità di tutte le regioni dell'UE al mercato interno e il loro sviluppo sostenibile, oltre che la coesione economica, sociale e territoriale del continente europeo; condivide l'impostazione normativa proposta dalla Commissione europea di un doppio strato della rete dei trasporti, incentrata su 10 corridoi e 30 progetti prioritari; appoggia la priorità data all'interoperabilità e all'intermodalità, oltre che ai collegamenti mancanti e alle strozzature; è favorevole all'intensificazione degli sforzi a favore sia del trasferimento modale dalla strada alla ferrovia, alle acque interne e al mare, che della gestione intelligente del traffico; sottolinea che la Commissione europea deve avere ampie competenze in materia di gestione e decisione nei progetti TEN-T e chiede un rafforzamento dei poteri del coordinatore europeo; insiste sulle competenze degli enti locali e regionali a livello sia decisionale che di pianificazione e di finanziamento; chiede di rendere la presenza degli enti locali e regionali obbligatoria nelle piattaforme di corridoio e raccomanda che tra l'Unione europea, ogni singolo Stato membro e le regioni interessate vengano stipulati "contratti programmatici"; sostiene il principio del finanziamento della rete centrale attraverso il meccanismo per collegare l'Europa e auspica la creazione di nuove fonti di finanziamento europee come i bond europei; auspica l'introduzione di una fiscalità europea dei trasporti basata sul criterio del-



l'internalizzazione dei costi esterni dei modi di trasporto più inquinanti.

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/7/07667	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatori: Ertug Ismail (S&D) e Koumoutsakos Georgios (PPE)	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	18416/11 (sessione 3134 del 12/12/2011) 7847/12 (sessione 3156 del 22/03/2012) 10479/12 (sessione 3171 del 07/06/2012)	



COM (2013) 195

PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 96/53/CE, DEL 25 LUGLIO 1996, CHE STABILISCE, PER TALUNI VEICOLI STRADALI CHE CIRCOLANO NELLA COMUNITÀ, LE DIMENSIONI MASSIME AUTORIZZATE NEL TRAFFICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE E I PESI MASSIMI AUTORIZZATI NEL TRAFFICO INTERNAZIONALE

<i>Settore:</i>	Trasporti	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 91 TFUE	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	15 aprile 2013	
<i>Pareri obbligatori:</i>	CESE - CDR	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento	

SINTESI DELLA PROPOSTA:

L'obiettivo della proposta é di modificare la direttiva 96/53/CE per migliorare l'aerodinamica dei veicoli e la loro efficienza energetica. Inoltre si vuole migliorare la sicurezza stradale rispettando i limiti imposti dalla geometria delle infrastrutture stradali. Le motivazioni per la proposta di revisione della direttiva 96/53/CE sono oltre al risparmio di carburante e la riduzione delle emissioni inquinanti anche i recenti sviluppi della containerizzazione del trasporto intermodale di cui la direttiva 96/53/CE non tiene conto. Inoltre occorre aggiungere alla direttiva 96/53/CE delle disposizioni relative ai controlli sui veicoli e alle sanzioni al fine di ripristinare il rispetto delle norme di concorrenza tra vettori, garantire un buon livello di sicurezza stradale e la perennità delle infrastrutture. Viene anche stabilito che l'utilizzo transfrontaliero dei veicoli piú lunghi sia lecito per i tragitti che prevedono l'attraversamento di una sola frontiera, se i due Stati membri interessati già lo permettono e se sono soddisfatte le condizioni previste.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI:

⇨ **ITER PROCEDURALE**



Parlamento:	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/7/12504	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore:	

Consiglio:	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa



ATTUAZIONE ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Segnalazione novità

NUOVE DIRETTIVE DI INTERESSE PROVINCIALE

- *Nessuna novità da segnalare*



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Dipartimento Affari istituzionali e legislativi

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung Europa



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione Europa

DIRETTIVE MONITORATE RECEPITE

- *Nessuna novità da segnalare*



Monitoraggio dei processi di recepimento delle direttive dell'Unione europea

SCHEDA RIASSUNTIVA PROCESSI DI RECEPIMENTO MONITORATI

AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE	43
ENERGIA	43
TRASPORTI	44

DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE				
Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)	7 gennaio 2013		d.d.l A.S. 587 (legge di delegazione europea 2013)	↪ SCHEDA
ENERGIA				



DIRETTIVA	TERMINE RECEPIMENTO	MODALITA RECEPIMENTO		OSSERVAZIONI
		RECEPIMENTO PROVINCIALE	RECEPIMENTO STATALE	
Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia	9 luglio 2012		d.d.l A.S. 587 (legge di delegazione europea 2013)	⇒ SCHEDA
TRASPORTI				
Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture	16 ottobre 2013		d.d.l A.S. 587 (legge di delegazione europea 2013)	⇒ SCHEDA



SCHEDE ANALITICHE DEI PROCESSI DI RECEPIMENTO

[Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali \(prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento\)](#)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E TUTELA DELLA SALUTE		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale protezione ambiente	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Agricoltura Ripartizione Turismo Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Sanità

SINTESI DELLA DIRETTIVA: La direttiva modifica precedenti direttive comunitarie e procede alla loro rifusione, per ragioni di chiarezza, stabilendo norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da attività industriali. Fissa inoltre norme intese a evitare o ridurre le emissioni delle attività industriali nell'aria, nell'acqua e nel terreno e ad impedire la produzione di rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso
POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ ITER PROCEDURALE STATALE

<i>Disegno di legge: d.d.l. A.S. 587 (legge di delegazione europea 2013)</i>
<i>Conferenza Stato-Regioni: 11 aprile 2013 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge delegazione europea 2013)</i>
RECEPITA:

⇨ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

--



[Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia](#)

Settore: ENERGIA		
Strutture provinciali interessate:	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Territorio, ambiente e foreste Agenzia provinciale per l'energia Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Sviluppo del territorio Ripartizione Acque pubbliche ed Energia Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Edilizia abitativa Agenzia CasaClima s.r.l.

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva modifica e rifonde in un nuovo testo la direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico degli edifici ed ha lo scopo di chiarire, rafforzare ed ampliare il campo di applicazione, nonché di ridurre le notevoli differenze tra le pratiche in uso negli Stati membri in tale settore. Le disposizioni della direttiva disciplinano la gestione del fabbisogno energetico per il riscaldamento degli ambienti, la produzione di acqua calda, il condizionamento d'aria, la ventilazione e l'illuminazione degli edifici nuovi ed esistenti, residenziali e non residenziali.

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. A.S. 587 (legge di delegazione europea 2013)

Conferenza Stato-Regioni: 11 aprile 2013 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge delegazione europea 2013)

RECEPITA:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

In corso adeguamento D.P.P. 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg.



[Direttiva 2011/76/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2011, che modifica la direttiva 1999/62/CE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di talune infrastrutture](#)

Settore: POLITICA DEI TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento</u> Dipartimento Lavori pubblici e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano</u> Ripartizione Mobilità Ripartizione Agenzia provinciale per l'ambiente Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Modifica la direttiva 1999/62/CE al fine di incoraggiare gli Stati membri ad applicare tariffe differenziate per migliorare l'efficienza e le prestazioni ambientali del trasporto stradale di merci. Intende istituire un quadro che consenta agli Stati membri di calcolare e differenziare i prezzi dei pedaggi in funzione dei costi dell'inquinamento dovuto al traffico e della congestione in un modo compatibile con il mercato interno

POSIZIONE DELLE PROVINCE: (RECEPIMENTO DIRETTO O ARTICOLO 105 Statuto)

⇨ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: d.d.l. A.S. 587 (legge di delegazione europea 2013)

Conferenza Stato-Regioni: 11 aprile 2013 (parere favorevole sullo schema di disegno di legge delegazione europea 2013)

RECEPITA:

⇨ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**